

ALLA SCUOLA PER LIBRAI DI VENEZIA I DATI DELL'AIE PER IL 2018

# Il libro prima industria culturale del Paese, nonostante la crisi Grazie al popolo dei lettori forti

**MARIO BAUDINO**  
VENEZIA

**C** è un apparente paradosso italiano nel mondo dei libri: siamo in coda per quanto riguarda la percentuale di lettori, ma la nostra editoria regge bene il confronto con quelle dei maggiori Paesi europei, dove si legge di più. E oggi, a riprova, l'Associazione degli Editori presenta a Venezia, nel quadro della Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri, come ogni anno alla Fondazione Cini, la periodica fotografia del mercato del libro. Che, non va dimenticato, è la prima industria culturale del Paese, come ha ricordato il presidente del-

l'Aie, Ricardo Franco Levi. Più del cinema, quindi, o della musica per non parlare delle mostre, con un rispettabile fatturato di 1,442 miliardi per quanto riguarda i canali delle librerie anche online e della grande distribuzione. A parte la stellare Germania, coi suoi 9,3 miliardi, il giro d'affari in Francia vale 2,3 miliardi, sempre escludendo i testi scolastici; tutto considerato la distanza non è abissale, siamo la quarta editoria in Europa.

Considerato il rallentamento dell'economia - quanto ai boom annunciati dai governanti staremo a vedere - il 2018 non è andato male, segnando un meno 0,4% di fatturato, ma dopo che nel 2017 c'era stata un'impennata del 5,8%. Quanto alla lettura, è

vero che restiamo in coda nel contesto europeo. Ma in base al metodo di calcolo adottato dall'Aie, che corregge quello dell'Istat considerando anche i cosiddetti «lettori morbidi» (ovvero quelli che rispondono negativamente alla domanda se hanno letto almeno un libro perché ritengono di non averlo fatto, considerando che manuali o guide di viaggio non siano da ritenersi tali), si arriva al 65,4% degli italiani dai 14 ai 75 anni, quindi quasi 30 milioni di persone.

Il vero motore del mercato è costituito da una categoria a sé stante - molti Paesi ce la invidiano -: i lettori forti, che leggono più di 12 volumi l'anno: sono 5 milioni, lo zoccolo duro che consente alla nostra editoria di essere tra le prime

della classe. E se a essi si sommano quelli che stanno fra 7 e 11 libri, viene fuori che un terzo dei lettori italiani si assicura golosamente i due terzi delle copie vendute. A essi, lettori forti, fortissimi e persino maniaci, quelli il cui problema maggiore è come vivere accanto ai propri tesori, sembra dedicata la conferenza di Roberto Calasso, oggi, giornata conclusiva della Scuola. Ci sarà un ricordo di Inge Feltrinelli e anche un intervento di Romano Prodi sull'Europa. Ma l'editore di Adelphi affronterà un tema per molti cruciale - e per molti altri irrilevante: «Come ordinare la propria libreria». C'è chi non ha questo problema, e nemmeno la libreria. Chi invece ce l'ha, però, non lo invidia di certo. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Il fatturato del settore è di 1,442 miliardi. Più di 12 volumi l'anno per 5 milioni di italiani**

